

Prezzo d'Assolazione

Udine e Stato: anno . . . L. 90
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 3
Estero anno . . . L. 17
id. semestre . . . 17
id. trimestre . . . 8
id. mese . . . 4
I. e associazioni non disette si
indennano a nuovo.
Una copia in tutto il regno
costa L. 5.
I manoscritti non si restitui-
scono. L'utero piogno non
affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga, ca. 50 — In
tutta pagina sopra la firma (ne-
cessario) — commissioni — diobla-
razioni — ringraziamenti cent. 40
dopo la firma del gerente cent. 50
— se quarta pag. fine cent. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
conti di prezzo.
Le inserzioni di 3 e 4 pa-
gina per l'Italia e per l'Estero
si ricevono esclusivamente al-
l'Ufficio Annuale del CITTA-
DINO ITALIANO via della Po-
sta, Udine.

Il Purim si: l'Ascensione no

La Camera tenne seduta nella festa dell'Ascensione di N. S. G. O. in cielo. Questa, come quella della Immacolata Concezione di Maria SS., sono le solennità che stadiatamente si profanano in tutti gli anni dai rappresentanti di una nazione che, nella sua grandissima maggioranza, è cattolica. In ogni altro paese del mondo si rispettano le feste religiose, ma a Roma, per far dispetto al Papa, gli onorevoli deputati non le osservano. Osservano invece le feste ebraiche, e per queste sospendono le sedute della Camera, come poco fa avvenne, a preghiera del ministero ebreo Luzzatti, per dargli agio a celebrare il Purim, siccome abbiamo già narrato sulla fede del liberalissimo Folchetto. Si trovò allora conveniente, per la libertà dei culti, che la Camera non si sedesse nella festa del Purim: ma il culto cattolico non deve godere di libertà, e il nuovo Testamento deve cedere all'antico, perché chi comanda in Roma o è ebreo od è servo degli ebrei.

E' notisi, che, se la Camera aveva tanta urgenza di lavoro, poteva benissimo, anziché tenere seduta nella solennità dell'Ascensione, anticipare d'un giorno le sue sedute, cominciando il martedì, invece del mercoledì. Ma, come abbiamo già narrato, stando alla rivelazione dell'Italia del Popolo di Milano del 23, ciò non fu permesso dal ministro Pietro Lacava, che lo stesso giornale chiama il più superstitioso dei ministri, perché, secondo lui, il martedì, essendo giorno nefasto, prometteva poco bene per l'avvenire del Ministero.

Dunque non il martedì, ma il mercoledì; il Purim, sì; l'Ascensione, no; la religione ebraica, la miscredenza rabbica, la golia superstizione, piuttosto che i sublimi misteri della nostra Santa Religione!

LO SCIoglimento DELLA CAMERA

Siamo più o meno prossimi allo scioglimento della Camera e alle elezioni generali. Se la Camera concede l'esercizio provvisorio per sei mesi, come lo desidera Giolitti, le elezioni generali avranno luogo in ottobre; se invece non si approva che per due mesi l'esercizio provvisorio, come vuole l'opposizione, allora la Camera sarebbe sciolta in giugno e le elezioni si farebbero in luglio. — Secondo il Fanfulla, il Ministero ha già stabilito il piano delle elezioni generali politiche. Queste si farebbero

sotto la direzione di un grande Comitato composto di tutti i principali elementi della Sinistra storica, che si appoggerebbero a quei candidati di Estrema Sinistra che votarono in favore del Ministero, combattendo tutti gli altri elementi. I Prefetti del Regno durante tre mesi studierebbero il paese e proporrebbero i candidati. Alla fine d'agosto andrebbero a Roma a riferirne. Gli ultimi mesi sarebbero impiegati nella lotta elettorale.

Lo stesso Fanfulla è spaventato della condizione delle cose, e scrive: «O lo grandemente m'inganno, ovvero siamo di fronte ad una situazione, che cola i più gravi pericoli pel nostro paese. Veglia il buon genio d'Italia, che, mentre siamo in tempo, chi può sappia provvedere.»

Ancora delle stragi dell'Uganda

Sono giunti in Europa molti particolari sugli eccidi avvenuti nel regno d'Uganda, nell'Africa. Una lettera al Mercurio di Vestfalia dice che i protestanti, eccitati e condotti dal capitano inglese, Lugard, hanno commesso barbarie da far rabbrivire. Racconta il giornale tedesco, che i protestanti assalirono i cattolici, i quali sul principio riuscirono a respingere i loro aggressori, uccidendone il Capo. Ma il capitano Lugard, comandante delle truppe inglesi, distribuiti dei fucili a tiro rapido ai protestanti che ritornarono a piombare all'improvviso sui cattolici e non durarono fatica a sconfiggere i loro avversari. I missionari cattolici non presero parte a questi combattimenti, ma per poco non perirono nell'incendio che distrusse la casa delle missioni, e invano domandarono al capitano Lugard alcuni soldati per difenderli.

Il capitano Lugard aggiunse alle bande degli indigeni protestanti che andavano ad assalire i cattolici, dei soldati inglesi del forte di Kampata, con cannoni a tiro rapido. I disgraziati cattolici, inseguiti ed incalzati, si rifugiarono in una piccola isola non lontana dalla riva del lago; si fece un'orrenda strage di uomini, donne, fanciulli; molti perirono annegati nel lago; gli altri furono fatti prigionieri e venduti come schiavi. Giamaica i negrieri musulmani avevano fatto una simile razzia. Il corrispondente del Mercurio di Vestfalia fa ascendere a 50,000 il numero dei cattolici, trucidati, annegati o venduti!!

Dopo questi fatti il capitano Lugard fece sostituire alla bandiera del Moanga quella di un capo musulmano, chiamato Mbogo, che egli nominò re.

Altre lettere e corrispondenze fanno pure ricordare tutta la responsabilità di questi eccidi sui missionari inglesi che da anni

predicavano l'odio contro i papisti, e sul capitano Lugard la cui missione era quella di proteggere i cristiani contro gli Arabi, e che, al contrario, si valse del suo potere per sterminare i cattolici e nominare re un musulmano.

Il Prof. Sac. Alessi e la stampa

Il Prof. Alessi, scrivono da Rovigo, parlando della stampa pare abbia superato se stesso. Ebbe tratti di una efficacia straordinaria.

«La Missione dello scrittore, così egli, non è l'esercizio dell'ingegno, l'interesse, il partito, la popolarità... è la propaganda della verità. — La stampa è una potenza. Le idee chiamano i fatti: il popolo è logico, e se coi vostri libri gli togliete la fede vi domanderà la sua parte di paradiso quaggiù col diritto della forza... la rivoluzione francese è frutto della Enciclopedia. Ora si parla e si legge molto, ma si studia poco, e la virtù vien meno, poiché le intelligenze sono indebolite da una letteratura frivola e pagana. Voi fotografate il vero... ma incompleto, ma a che fine? Attila si diceva il flagello di Dio e demoliva le città: ma la stampa cattiva è lo strumento del genio del male e accumula rovine morali.

Ma la colpa è anche dei lettori. Sono varie le accuse di chi vuol leggere tutto... Almeno abbiate riguardo del fanciullo, della donna, del popolo. Reprimiamo la stampa cattiva: il vizio non ha diritti, né cittadinanza. E' vano sperare dei poteri pubblici, di vuole l'azione personale e non bastano i facili lamenti. Che i padri di famiglia facciano un cordone sanitario intorno alla loro famiglia. Combattiamo per l'idea, per principio: che la mia personalità si unisca, e che il mio sangue serva di olio alle ruote del carro della verità, purché questa cammini e trionfi.»

I cattolici Francesi

I fogli settari si erano compiaciuti ad inventare immaginarie scissioni fra i cattolici francesi. Ma dopo il recente Congresso tenutosi a Grenoble dalla gioventù cattolica, anche i fogli liberali riconoscono l'importanza del movimento politico-religioso nel senso, con tanta saggezza, proclamato da Leone XIII.

E vedansi infatti i giornali liberali occuparsi di quel Congresso, mentre in passato, mettevano la ouïssa del silenzio su tante altre consimili dimostrazioni di fede cattolica.

Quei giornali commentano assai favorevolmente l'importante discorso pronunciato da Monsignor Fava in quell'assemblea e riportano le frasi colle quali il Vescovo di

Grenoble ha dichiarato la necessità dell'omaggio di obbedienza assoluta, senza restrizioni che i cattolici devono alle parole del Papa.

L'unione sul terreno designato dal Santo Padre va quindi progredendo a grandi passi e i frutti della parola pontificia non tarderanno a sempre più manifestarsi con pieno vantaggio degli stessi interessi civili della Francia.

Repubblica e cattolismo

Mandano da Madrid:

«Un manifesto di Ruiz Zorilla, pubblicato da fogli repubblicani, afferma la necessità di una rivoluzione per ristabilire la repubblica, che si studierà di vivere in pace colla Chiesa cattolica, cercherà di risolvere il problema sociale, pur reprimendo gli eccessi anarchici, ed attuare riforme nell'esercito e nella marina, per rendere questa e quello più utili e popolari. Il manifesto afferma la solidarietà dei repubblicani spagnoli e portoghesi e la loro viva simpatia per la repubblica francese. Termina proclamando la necessità dell'unione dei repubblicani, i quali facilmente stabiliranno un accordo più cordiale colle colonie delle Antille e sapranno ristabilire le buone relazioni politiche e commerciali colla Francia.»

O noi ci inganniamo, ovvero è notevole assai che il Zorilla, pubblicando nella Spagna un manifesto repubblicano, abbia creduto di dover promettere che la repubblica si studierà di vivere in pace colla Chiesa cattolica. Ciò potrebbe servire di lezione non inutile per certi repubblicani francesi e per certi monarchici d'altri paesi: i quali hanno bisogno di imparare che la lotta antireligiosa finisce a danno delle istituzioni che si ostinano in essa.

Senza tetto

Curioso è il caso occorso al commissario di polizia Dresch, al quale si deve la cattura di Ravachol. Dacché fu noto il nome suo cominciarono a piovargli in casa lettere minatorie, che gli promettevano ed assicuravano varie maniere di duozza, tutte picchiamo divertenti. Chi intendeva metterlo a nudo, e chi a stufato, ma tutti convenivano nel volerlo trinciare a minuzzoli. I conduttori di vari appartamenti prossimi a quelli del Dresch, avuto vento dell'affare, se ne andarono del proprietario e protestarono, che non volendo saltar per aria, o si partiva dalla casa il Dresch, o si partivano essi. Il proprietario spaurito corse dal Dresch e lo pregò a far vela più che di fretta. Il Dresch acconsentì, anche per proprio interesse, e si mise in cerca di abitazione, ma non appena aveva pronunciato il nome

rei sfuggire una così bella occasione. Io sono passata più volte davanti al palazzo del signor Clauveyres, ed è proprio magnifico. Ho pur veduta molte volte la seconda moglie del banchiere. E' un' americana, bella non c'è che dire, ma non mai quanto la signorina Clauveyres. Che gentile creatura! E' vero che anche gli abiti ci sono per qualche cosa. E' quando una donna si fa fare i vestiti da Worth o da Laferrère, la bellezza non può che guadagnare. Io non dico certo d'essere mai stata bella; ma quando era ancor giovinetta, e mi recava a far le mie visite con un vestito di seta color grigio perla ornato di merletti come s'usava allora, faceva naturalmente miglior figura che con questo povero abito di casimiro nero.

— Mamma, è tardi, ripeté Clotilde con aria supplichevole; il signor Mainault è stanco.

— Tu sarai stanca, povera fanciulla, replicò la signora Mainault con bontà. Tu affaticasti tutto il giorno, e questa sera non tralasciasti di lavorare se non l'istante in cui bevesti il tè.

Continuo

Ricchezza vana

DI M. MARYAN

traduzione di A.

— O, appunto, un po' d'acqua calda la c'è qui anche per lei, disse cortesemente la signora Mainault. Ma s'è ella divertita al teatro?

— Non molto; mi trovavo in un posto così incomodo. E dire che ci sono persone che hanno al teatro i primi palchi, e che alla porta trovano pronta la vettura invece che questi insopportabili omnibus. Se il mio povero marito fosse vissuto, ora sarebbe colonnello, e naturalmente avrebbe la sua carrozza. I colonnelli hanno i cavalli, non c'è che la spesa del veicolo. Ma io sono una donna tutt'altro che fortunata, aggiunse la signora Féron con un sospiro. Come vivere con una povera bottega da tabaccaio? Ci si priva di tutto, e s'ha il dispiacere di veder la figlia lavorare anzi che poterle procurar qualche svago.

— Non tormentarti per cagion mia, mamma, osservò Clotilde; i miei cappellini mi divertono, e poi credo che non mi farebbe bene restar fuori a lungo la sera. Del resto io non ho conosciuto una condizione migliore; era così piccola quando mio padre è morto. Una gran gioia per me sarebbe vedere che tu ti avvezziassi alla nostra sorte.

— Avvezzarmi! ripeté la matrigna, agguinzando dello zucchero al suo tè. E come puoi dirmi ciò Clotilde? T'ho pur ripetuto tante volte quale vita piacevole doveva essere la nostra.

E continuò con una serie di lamenti che erano troppo noti ai signori Mainault perché potessero esserne commossi, tanto più ch'essi conoscevano troppo bene come la signora Féron, figlia di un mercantuzzo, aveva sposato un tenente già maturo, il quale non era riuscito a procedere innanzi nella carriera militare, e come ella non avesse potuto conoscere se non nei suoi sogni la vita splendida che andava lamentando. Ella aveva tenuto con sé sua figliuola o perché non c'erano parenti più prossimi cui affidarla, o perché ella sperasse di ottenere qualche soccorso più abbondante dal ministero della guerra, e l'amava a modo suo. Non era una cattiva donna, ma piuttosto

egoista, e pur troppo l'egoismo ha talora risultati uguali a quelli di certi difetti che si reputano ben più odiosi. Quella donna, ancora giovine e robusta, aveva cessato di cercare lavoro il giorno in cui ne aveva trovata la piccola coraggiosa Clotilde, e accettava senza rimorso i frutti di quelle fatiche pur cercando di persuadere agli altri che sua figliuola si divertiva ad abbagliare bambole.

Il signor Mainault dissimulava a fatica qualche sbadiglio, e Clemente tratteneva un sorriso. Clotilde pareva ne soffrisse.

— Mamma, osservò ella, è tempo di levare il disturbo ai nostri amici, che devono andar a riposare.

Mentre raccoglieva ciò che aveva adoperato per il suo lavoro, lasciò cadere sbadatamente la lettera d'invito del banchiere.

— Vedi, Clotilde, osservò la signora Mainault, non senza un pochino di vanità materna, Clemente fu invitata a un ballo dal signor Clauveyres.

— Dal signor Clauveyres? esclamò la matrigna di Clotilde. Un giornale ha annunciata questa festa che sarà magnifica. E ella ci va, signor Clemente?

Il giovine fece un gesto negativo.

— Oh, se fossi nel caso suo, non lascie-

suo che tutti i padroni di appartamenti, con rispetto e garbattezza lo spedivano a quel paese. Che diamine! Non volemmo saltar per aria, dicevano essi. - Il Dresch fu ridotto a cercarsi un'abitazione celando o mutando nome, ma non gli valse. I proprietari con quella cura che un tempo si poneva a scovare i malfattori, scovavano il commissario, e con tutta gentilezza gli chiudevano la porta sul naso.

In conseguenza il Dresch vive come i vagabondi, senza letto né tetto proprio. Tutto il mobile di casa depose in un magazzino e passa i suoi giorni qua e colà, aspettando gli si dischiuda un nido ove posare... E' questo già un passo.

Il secondo sarà quando i commissari di polizia saranno chiusi nelle prigioni, e gli anarchici faranno la sentinella alla porta.

Il danaro degli espulsi

In Francia vi è un'opera che si intitola il danaro degli espulsi, è posta sotto il patronato di San Luigi re, ed ha per intento di soccorrere il clero perseguitato.

E' un'opera eccellente, ispirata dal più puro affetto della religione e della patria.

L'ultima lista pubblicata, che è l'83, sapete quale cifra complessiva di offerta reca?

Nientemeno che un milione quattrocentoventasettemila seicentossessantasei lire!

Questa è una cifra che onora la generosità dei francesi, e siamo lieti di constatarlo a gloria loro ed emulazione nostra.

IL LIBRO VERDE sugli eccidi di Nuova Orleans

Fu distribuito un *Libro Verde* sulle incidenti di Nuova Orleans, presentato il 4 corrente al Parlamento Italiano, dall'on. di Di Rudinì.

Esso contiene in venti documenti la storia del negoziato, dal richiamo del Ministro italiano a Washington fino alla ripresa delle relazioni diplomatiche cogli Stati Uniti.

In un dispaccio del 28 maggio 1891 è riprodotta la conversazione di Rudinì con Porter, ministro degli Stati Uniti a Roma, donde appariscono i concetti del Governo italiano circa una possibile soluzione della vertenza. Un telegramma e un rapporto del marchese Imperiali, segretario della Legazione italiana, in data 8 e 11 dicembre 1891 riferiscono al Messaggio presidenziale del 9 stesso mese, con cui Harrison riconosce la necessità di colmare la lacuna esistente nella legislazione del suo paese in materia di protezione dei diritti garantiti agli stranieri dei trattati.

I rapporti del marchese Imperiali in data 21 dicembre 1891 e 5 febbraio 1892 accennano alle aperture fatte dal Governo degli Stati Uniti per la ripresa delle buone relazioni coll'Italia.

Il rapporto del 2 marzo 1892 riproduce il progetto presentato al Senato americano da Dolph, in conformità ai suggerimenti contenuti nel messaggio.

Il dispaccio e il telegramma ministeriale del 7 gennaio, 20 febbraio e 24 marzo 1892 ritraggono l'atteggiamento assunto dal Governo del Re nelle ulteriori fasi della vertenza per ciò che si riferisce all'indennità e al ritorno del ministro a Washington.

Nel rapporto del marchese Imperiali dell'18 aprile 1892 è contenuta la proposta formale del Governo federale di pagare una indennità all'Italia, a titolo di soddisfazione da distribuirsi tra le famiglie delle vittime

senza pregiudizio dell'azione giudiziaria da esse iniziata.

Il telegramma dell'on. Rudinì in data 8 aprile contiene le osservazioni del Governo del Re sulla redazione delle note da scambiarsi; il rapporto del marchese Imperiali in data 12 aprile riproduce il testo delle note medesime scambiate a Washington il 12 aprile tra Blaine ed Imperiali.

La più rapida traversata dell'Atlantico

Il vapore inglese *City of New-York* della compagnia *Jamaica Royal Mail Steamers* City of New York fece la traversata da New York in Inghilterra in giorni 6 e venti minuti. E' questo l'unico vapore che finora abbia compiuto il tragitto dell'Atlantico in così poco tempo.

ITALIA

Bergamo — *Frodo darsi a mezzo d'un lustrascorpe* — Domenica mattina, verso le 11 ore, un lustrascorpe, soprannominato Zerbù, male in gambe e peggio in panni, entrava da Porta Nuova con ricercata aria d'indifferenza, sforzandosi di far parere leggera la cassetta del mestiere che portava dietro la schiena con una cinghia a spalla.

Una guardia, dall'occhio scrutatore, dubitò che quella cassetta contenesse qualche cosa di più pesante d'un paio di spazzole e d'una scatola di lucido, e per accertarsene, formò il dubbio, la cui indifferenza si cambiò tutto nel più prete imbarazzo.

Altro che lucido! Nella cassetta erano gli interi visceri d'un maiale ben pulito, pesanti la bellezza di tredici chilogrammi.

Il resto lo si indovina.

Cagliari — *Sequestro di persone* — Si ha da Nuoro che in territorio di Lode, dieci malfattori ricattarono certo Pastore Giovanni di Falcis, chiedendo 20,000 lire per il riscatto. Fuora fu impossibile rintracciare i malfattori.

Firenze — *Un operaio precipitato dal tetto di una villa* — Certo Emilio Ravaglioli di professione trombaio, ebbe commissione di eseguire alcuni lavori di riparazione alle docce del tetto della villa Landau presso San Domenico. Il Ravaglioli domenica nonostante fosse festa, portavasi alla detta villa, onde anticipare il lavoro commessogli. Era salito sul tetto per osservare il lavoro occorrente e prendere le opportune misure, quando ad un tratto mancògli un piede e non reggendosi in equilibrio, ebbe a cadere al suolo. Ai lamenti del disgraziato ed al topito della caduta accorsero varie persone che prestarono sollecite cure all'infortunato. Chiamato in fretta un medico, questi riscontrò che il povero Ravaglioli aveva riportato gravi e parecchie lesioni al capo. Il suo stato è quasi disperato.

Genova — *Emigranti veneti che rimpatriano* — Leggiamo nel *Giornale* di Genova:

Ieri giunse dal Brasile il vapore "Città di Genova", con a bordo 1448 passeggeri provenienti: 882 a Santos, 149 da Rio Janeiro, e gli altri pochi da Bahia e Pernambuco. Il vapore ha toccato l'Asinara, ma, essendosi verificato che tutti a bordo godevano perfetta salute, fu lasciato proseguire per Genova, dove, appena arrivato gli venne concessa libera pratica. I passeggeri che rimpatriarono sono quasi tutti poveri contadini del Veneto e delle provincie meridionali. Fra essi si trovano nove ragazzi orfani, dai 5 ai 15 anni di età, nativi delle provincie di Verona e Treviso, e i genitori dei quali morirono laggiù per miseria o per febbre gialla. Questi tapini vennero fatti rimpatriare, per carità o a spese del governo a mezzo del nostro regio Consolo.

Milano — *Una lettera di Cesare Cantù* — Il Ministro Cesare Cantù ha diretto la seguente lettera ai giornali milanesi:

Nella lunga mia malattia, oltre le amorevoli e dotte assistenze, ebbi una tal quantità di visite, di lettere, biglietti telegrammi, che mi lasciarono argomentare d'essere non solo conosciuto, ma ben voluto dai miei concittadini.

Nel ringraziarli con profondo sentimento, espi-

mo la fiducia che tale benevolenza persista nel breve scorcio di mia vita e anche dopo rammentarmi alla nascente generazione il perseverante nonagenario.

CESARE CANTÙ.

Dio conservi a lungo il buon vegliardo al fecondo suo lavoro.

Una vasta associazione di ladri — La Questura procedette ieri all'arresto di 18 individui, fra cui quattro donne, imputati tutti di associazione a scopo di furto. I capi di essi erano il vetturino Cittadini Giovanni ed il fabbro Nicchetti Giovanni, il quale lavorava le chiavi false che dovevano servire ai furti. Le donne poi ricattavano gli oggetti rubati.

I furti fin qui commessi sembra siano 17, per un importo di circa L. 30,000. Furono già recuperati degli oggetti per il valore di 2000 lire circa. L'ultimo furto da costoro commesso era stato in danno del materasso del vicolo Scavolino. I ladri si erano serviti dell'aiuto di un garzone del materasso, cui avevano dato un compenso di L. 40.

Sassari — *Uccisione di un bandito* — L'altra sera tre guardie a cavallo in perlustrazione nella vicinanza di Ganci, incontrarono vicino alla Casa Bordonaro tre noti latitanti. Si impegnò un conflitto. Venne ucciso il famoso Caroli di Sant'Annauro, che da tempo erasi dato alla campagna.

ESTERO

China — *Nel Celeste Impero* — Secondo un rapporto del console inglese a Peking, signor Denbig, nel 1889 furono esportate dal solo porto di Ichang, 13,000 libbre di ossa di tigre.

Il valore di queste ossa, se si dovessero adoperare come materia fertilizzante per i terreni, non potrebbe essere maggiore di 100 dollari.

Pure esse furono pagate 800 dollari, ed ecco la spiegazione dell'elevatezza del prezzo.

In China da questo ossa si estrae una specie di medicinale « tonic » che i farmacisti spacciano come avente la virtù di indurire, in chi lo prende, la forza e la fermezza della tigre.

Vi è quindi una ricerca assai grande delle ossa di questo animale, e a preferenza delle mascelle, delle unghie e di due piccoli ossi staccati che si trovano nei muscoli pettorali della belva.

Francia — *Socialismo in pratica* — A Roubaix, città di Francia, che ha molti opifici, nelle recenti elezioni comunali tutti i 36 consiglieri sono riusciti socialisti. Le professioni degli eletti sono: fucinatori, calzolari, tessitori, osti, capellai, meccanici, lattonieri, filatori e simili; c'è un pubblicista, unico e solo.

Tutti costoro si fecero eleggere col dar ad intendere agli operai che si sarebbero ripartite le fortune dei ricchi, e che tutt'era per bene del popolo.

Ma si è veduto subito che cosa intendano per popolo: hanno assegnato 5000 franchi annui a colui che risulterà sindaco, e 1800 ad ogni singolo consigliere.

Sicché 63,000 lire.

E per gli operai? e per il popolo?

Ahi anche per i socialisti: il mio signor ma stesso — è il prossimo di adesso — in Francia come in Italia.

CORRISPONDENZE DELLA PROVINCIA

Civitate, 30 maggio 1892.

Il grande chiacchierio del giorno versa quasi totalmente sulla non leggiera questione del Collegio Civitatis Nazionale « *Paolo Diarino* ».

Foramutti, Friuli, Patria tutti si occupano a puntellare la baracca, che minaccia rovina con dei legni, b.m. inteso, colorati a seconda della nazionalità politico-interna a cui appartengono. Il « *giornale del popolo* » per mezzo del suo corrispondente, constata che il governo minaccia di lavare le mani e si dà alla disperazione, il poverino, pensando che l'istituto possa cadere in mano dei preti e gesuiti. « Non ci mancherebbe altro a questo povero paese! » esclama egli. Fuori il cornu amaro mio, fuori il cornu... che ti guardi dalla malla.

Meno male che quel corrispondente dall'olfatto fino, dice che io scrivo a preti e per preti, ma ciò è falso. Scrivo per il popolo che abbisogna di lumi, e di non essere menato per il naso come

per il passato; scrivo per il bene morale ed economico, che dovrebbe essere ma purtroppo non lo è sempre, l'unico scopo della stampa veramente onesta.

E se venissero i preti o i gesuiti nel nostro Collegio — dimando io — che male ci sarebbe? Ha forse cacciato in rovina la Città, il rinomato Collegio dei Somaschi dove — lo dice la storia — si educarono i più illustri personaggi del veneto? Oppure lo hanno fatto i Domenicani che portavano i giovani fino alla laurea e dalla cui scuola uscirono uomini benemeriti della patria, delle lettere e delle scienze? Io hanno fatto la Orsoline che educarono ed educano le nostre suore e le nostre ragazze? Per tutto ciò ha scapitato moralmente la nostra Città, o non era maggiore la sua fama? Ha forse scapitato materialmente? Chi pagava questi conventi? nessuno, vivevano da sé e l'utile era nostro; anzi, soppressa la scuola comunale affidata alle Orsoline, non è gravato il bilancio comunale di 8, 10 mila lire annue, ossia di quanto ci costano le scuole femminili urbane? Son questi i vantaggi che ricaviamo dalla guerra al prete, ed ora per lo stesso motivo si cerca a costo di conservare aggravato il comune di 6 mila lire annue, ed anzi di portarlo a 17 mila — tali mi dicono essere le pretese del governo — di tergiversare la proposta avanzata da una comunità religiosa, la quale ci libererebbe da questo grave onere, e continuando l'istruzione, arricchirebbe maggior vantaggio al paese perché, voglia o non voglia, i Collegi clericali — chiamiamoli col nome che gli dà il corrispondente — sono i più frequentati.

Il suddetto corrispondente mette alla berlina i signori L. Cocciani, Sindaco, G. de Nordis e F. Moro, assessori in via Gaudia, in opposizione al signor R. Morgante ed avv. A. Folle, (elettori, prendi nota!) si manifestano favorevoli alla vendita. Bravi i signori Cocciani, de Nordis e Moro! voi almeno siete logici; deli non vi spaventi il sarcasmo insolente.

Sperano che il governo abbia speciali riguardi al nostro Istituto, che faccia delle possibili economie, che piombino come gli accelli sulle pioni convittori d'oltre iudri, e si fonda speranza sul Friuli che tratterà la cosa a fondo e direttamente. Vane speranze! Sono ben 16 anni di dura aspettanza che non valsero a salutare dal deficit il Collegio, né l'amor di patria, né le liste politiche, né i succeduti cambiamenti di direzione, né la speculazione privata, né la mano governativa.

L'avv. C. Podrecca poi mostra di essersi intusato dell'argomento, e dice di avere avuto informazioni dal Direttore del Collegio avv. Zanet. Afferma che ci fu qualche dubbio circa il contributo dei professori, ma pare che il Ministero si sia persuaso avere il tutto assodato ben definiti gli obblighi tra Governo e Municipio in seguito a R. decreto conseguente alla deliberazione comunale stata presa su ordine del giorno esteso dall'avv. Broveduti, ed avendo recentemente mandato all'ammi. del Collegio L. 5500 in acconto 1891: conchiude gonfiandosi che ormai attesa padri di famiglia hanno chiesto il regolamento interno del Convitto, coll'intenzione di collocarvi i loro figli per l'anno scolastico p. v.

Che tocchi pagare al governo il deficit della gestione 1891 ed anche l'eventuale in corso, e che il comune non ci entri, la è cosa nota; ma che il governo, con questi chiacchi di luna, voglia, incapaci a condurre innanzi una baracca che gli costa dalle 15 alle 20 mila lire all'anno, oltre la dotazione, ne dubito assai, e credo che il cessato ministro della P. I. non avrebbe posto il diavolo alostro Municipio? o pagato, o chiudi!

E se Martini ha intenzione di sopprimere parecchie Università, Licei, Ginnasi ed istituti superiori, come è stato detto, vorrà egli sostenere il Coll. Convitto di Civitate con un esito sì poco lusinghiero?

Le per noi non è sufficiente il mezzo milioncinco — o poco più di — che in 16 anni ci costa il nostro Collegio! Pensiamoci seriamente.

La cronaca del contrabbando si fa comica presso di noi. Nella settimana una ragazza di campagna passava per borgo Zorutti con un cesto e venne fermata dalle guardie. Passando il ponte essa approfittò e gettò il contrabbando dal ponte. La guardia lascia la ragazza e corre giù per la scalinata per rincorrere il cesto, ma nel frattempo il cesto scomparso e la giovane scappò. Inguarsi la risa ed i rischi con cui la salubrità la guardia quando dovrà riscendere a mani vuote. Di là a poco la stessa ripassava il ponte con

glà ad usar dei suoi diritti di società perfetta e pubblica.

« Ma per giungere nella condizione o dierna, dice il sig. M. Leicht, non è a credere che l'opera sia stata facile, poi che l'autorità civile era costituita da uomini inaccessibili alle paure fittizie e oscuri pienamente dei loro diritti e doveri. La questione incisa nel 1605 per la carcerazione del canonico Saraceni, e dell'abate Brandolini fu risolta definitivamente colla legge Siccardi, ben più di « duecento anni dopo ». Poiché dunque l'autorità civile era costituita da uomini tanto saputi quanto energici, sembrerebbe avesse avuto a scaturire un effetto più immediato. Ma no: ci volevano, ed il più conte di S. Rosa, come lo definisce Cadorna, e Siccardi e tanti dell'opposizione subalpina per riesir a quest'opera di redenzione dello Stato dalle spire della Chiesa. Sentimenti ingenui che si pungono in giro in una patria composta, nella sua maggioranza, di cattolici, e perciò stesso buoni cittadini. Ma allora, disse mi pare Lucini, e l'Italia Reale, altra la legge e questa quella agorvagna: piccola di numero, grande in audacia.

Continua.

PER PAOLO SARPI

Un articolista d'occasione esce sulla « Patria del Friuli » a svechiar in un frammento di storia, i ricordi del servizio fra Paolo Sarpi. A questo altro frate varesipelle, artefice di intrighi, nemico di Roma papale, si sta ora apparecchiando un monumento a Venezia. Dopo quella di Arnaldo da Brescia e di Giordano Bruno dovea giungere inevitabile la costui glorificazione.

Ad innalzar sui piedestalli questi ribelli cini di saio si lavora con lena accanita da taluni, che chiamerò illusi, per non appellarli antireligiosi, fanatici, onde riescir in Italia ad una sempre maggiore a funestissima divisione di animi, e scavar un abisso ove andrà necessariamente a precipitare, per qualche vertigine, la patria coi suoi demoitoni.

È vero pur troppo: un'avversione, non discussa, di sistema contro il cattolicesimo fa a questi di una propaganda rumorosa di quei principi di insubordinazione che, latenti per 16 secoli nella Chiesa, son venuti a gala, a guisa di purulenti secrezioni, nei torbidi della Riforma: questi principi, giova il ripeterlo, minano l'edificio religioso non solo, ma ancora, e più, il politico, e son

quelli che ci incamminano allegramente, a tragor di dinamite ed a luce di petrolio, alla terribile catastrofe eccliale. A leggerci si comporrà qualche avversario ad un sorriso di pietà, forse ad un sogghigno di scherno: e sia. Non farà però, certo, un sagace lettore, che tenga esatto conto di quei principi di conservazione sociale, che han formato fin qui l'eterno onore di Roma cristiana, principi che acquistano pregio, vigoria alla civile autorità, e che ora son presi di mira da prepotenti sofisti camuffati da liberali. Resta sempre vero che dopo i sofisti stanno i tiranni, e convien evitar il laccio di quelli, per non subir il giogo di questi.

L'articolista si rivela imbevuto di principi gallicani: pare abbia sudato più di un po' a su Giannoni, e Wan-Espan, Dupin e Portalis ed altri tali regalati che han dato in Francia ed altrove il filo in mano ai tristi politici e tranelli Aranda, Tanucci per far aggettare la Chiesa al carro dello Stato. Bisogna veder che la Chiesa non soffochi lo Stato col suo ideale « di concentrazione corporativa » dinanzi ad un pensiero fondamentale, paleamente seguita in dettagli talune volte quasi impercettibili, ed assorbente « di ogni latitudine possibile nei Patriar-

cati, negli Arcivescovati della Cristianità ». Quel ragiona il sig. Leicht: e con queste ed altre tali asserzioni destituite di ogni prova si lancia un sanguinoso oltraggio a Roma, alla Chiesa. Ignari dei fini rispettivi delle attribuzioni della società al religioso che civile, si fa uno strano miscuglio dei diritti di questa ai danni di quella dei moderni giuristi, quando non si proclama a squarcagola lo stato indipendente dalla legge divina, convertendo lo Stato in Chiesa, e introducendo così la tirannide più spaventosa ne' popoli.

A questo scopo, ed a quello ancora di fare della Chiesa non un potere ma una pura autorità mirò il Sarpi: intese a recidere i nervi al suo apostolato per renderla avvilita al cospetto delle genti. Un passo ardito in questo senso lo si spingendo Venezia allo scisma con Roma per dar realtà al noto adagio protestante « cuius regio, illius et religio »: in ciò il frate veneziano, fiero contro la Curia Romana che non volle vescovo di Carpi o di Nona, si pose d'accordo col Boissiero ed altri seguaci della Riforma, e fu battistrada non solo a Tanucci, ma anche a Minghetti ed Urbeltache vogliono ridotta la Chiesa da una privata associazione, relegata a pregar e benedir ne' templi, non

altro cesto sulle braccia, venne fermata e condotta in caserma dove esaminato il cesto fu trovato pieno di... calcestruzzo!!!
Più fortunato fu il forma della *paletta* — Il chiamò così tanto per intenderci. Più e più volte osservarono andare e venire sempre lo stesso carico. Inaspettati le guardie giovani sarà fermato il carro e lo condussero in caserma. Nulla in sulle prime trovarono ma, vedendo maggiormente accortezza, ripetero con una manata un'asse e tutto uscì la modella di tanto zucchero formata — c'è n'era oltre un quintale del dolce elemento.

Cose di casa e varietà

Riassunto Meteorologico

— DEL GIORNO 30 MAGGIO 1892 —

Udine-Riva Castello-Alessia sul mare m. 180
sul suolo m. 20.

	12 ore	3 ore	6 ore	9 ore	Mezzanotte	Media	Max. notte	Min. notte
Termometro	17.0	20.4	10	21.2	17.7	20	22	15.8
Baromet.	765	764	764	—	—	—	—	—
Direzione vento	sup.	—	—	—	—	—	—	—

Nota: — Tempo bello

Riassunto astronomico

31 MAGGIO 1892

Leva del Sole	ore 4.11	Leva della Luna	ore 9.0
Tramonto "	ore 7.55	Tramonto "	ore 6.1
Passo al meridiano	ore 12.21	Tramonto "	ore 6.1
Passaggio al meridiano	ore 12.21	Tramonto "	ore 6.1

Leva dell'aurora boreale e 70 di Udine 421.21"

Metodo di studio per l'organo moderno

di E. Bossi professore d'Organo ed Armonia al R. Conservatorio di musica in Napoli — G. Tebaldini Direttore della «Schola Cantorum» e Vice Maestro alla Cappella Marciana in Venezia.
Comprende un metodo di studio moderno, secondo i criteri che oggi reggono la musica organistica, ma che contemporaneamente motiva in chiara luce le migliori qualità della tradizione, che reso grande l'arte italiana organistica nel secolo XVII; un metodo il quale in pari tempo tengono nella dovuta considerazione il suono che si è fatto in Italia nelle epoche a noi vicine, sembra cosa degna di considerazione e di studio onde agevolare una maggior serietà di indirizzo e di ideali in un ramo tanto importante dell'arte musicale.
Un vero metodo di studio per l'organo moderno nel nostro paese non ebbe ancora a vedersi la luce, e perciò l'accingersi ad una tale pubblicazione è sembrata cosa che dovesse riuscire di grande interessamento ai cultori dell'arte organistica.

Gli autori del metodo qui annunciato si sono riproposti, col loro lavoro, di guidare a buoni studi, pigliandosi lo svolgimento di un vasto programma nel quale sia compreso tutto ciò che riguarda l'organo come costruzione, come storia, e come musica ad eseguirsi; inoltre considerando l'organo quale strumento da concerto e quale strumento liturgico. L'organista, nel concetto degli autori, dovrebbe essere forte di solide cognizioni classiche; dovrebbe essere artista appropinquato nella storia e nell'estetica dell'arte sacra nel senso più severo della parola come pure nell'arte classica nel significato più moderno. Dovrebbe essere artista che dall'edificazione di studi su cui erige il suo sapere potesse mirare ad un avvenire, ad un risanamento dell'arte organistica considerato liturgicamente od arte concertistica. Ma gli ideali nuovi di tecnica e di creazione non possono sorgere che dallo sviluppo di una profonda e solida conoscenza di tutto ciò che l'arte ha creato in passato. E tali cognizioni il nuovo metodo sarà per offrire, non essendo trascurato nulla in esso per la completa istruzione dell'organista nel significato più largo della parola.

Il metodo per lo studio dell'organo che i maestri Bossi e Tebaldini stanno compilando, vedrà la luce a dispetto mensile di 24 pag. ognuna, in 4.0. Comincerà ad uscire al primo del prossimo mese di ottobre, qualora però entro il luglio siano raccolti un numero sufficiente di associati che assicuri l'esito della pubblicazione. L'opera intera costerà di 12 dispense.

Le condizioni d'abbonamento sono le seguenti:
L. 10.00 per coloro i quali invieranno l'abbonamento anticipato. Chi, alle stesse condizioni, raccogliere cinque sottoscrizioni, riceverà gratis una copia dell'opera. L'abbonamento semestrale, anticipato, costerà L. 6.00. L'abbonamento trimestrale, pure anticipato, di L. 3.50. L'abbonamento mensile, anticipato, costerà L. 1.50. Per non sottoscrivitori l'opera intera sarà messa in vendita a L. 12.00, ed ogni dispensa separata a L. 2.00.

Le adesioni di associazione alle pubblicazioni del metodo, si riceveranno presso l'amministrazione della *Musica Sacra*, Via Lazzaro 2, Milano.
Si pregano poi i sottoscrittori a voler indicare chiaramente nella lettera di adesione a quale categoria d'associati intendono iscriversi.

Napoli-Venezia, Maggio 1892.

E. Bossi
G. Tebaldini

Friulani premiati a Palermo

Scultura: Flaibani Andrea, medaglia d'argento; Materie alimentari: Vecchi Alessandro di Spilimbergo, medaglia di bronzo;

industrie agricole: Latteria Sociale di San Daniele, medaglia d'oro.

Nuova Collettorie postale

La Direzione delle R. Poste ci comunica che dal 1 giugno p. venne decretata la istituzione di una Collettorie postale di 2a classe nel Suburbio di Chiavris, col servizio di accettazione e distribuzione di raccomandate.

Una abjura

Scrivono al Friuli io data 28 maggio:

Capitato a San Pietro l'altro giorno per affari, ebbi l'occasione di assistere ad una cerimonia religiosa, affatto nuova per me ed insolita nei nostri paesi: si trattava dell'abjura di una donna di religione luterana, certa Jenny Schneider, nata a Schmiedebury (Saesonia), figlia di un capitano dell'esercito. La Schneider è giovane, colta ed ha l'età di 19 anni. Due anni fa si è unita in matrimonio davanti ad un ministro luterano evangelico, con un giovanotto di Merano (Rodda), negoziante girovago.

Non conoscendo l'abjuranda la lingua italiana, venne istruita nella nuova religione dal rev. Andrea Jekke, parroco di Caporetto.

Giunta per tempo la mattina a S. Pietro in un calesse tutto a festoni e fiori, si portò alle 9 nella Chiesa parrocchiale, ove alla presenza di moltissimo popolo e di una ventina di preti, coll'assistenza del rev. Antonio Galon, parroco di San Pietro, e del parroco di Caporetto, si compì la funzione.

La Schneider lesse a chiara voce una dichiarazione in tedesco, che fu poi tradotta in slavo da uno dei preti assistenti.

Dopo alcune preghiere di rito, l'abjuranda ricevette la comunione. Indi il parroco spiegò al popolo l'importanza dell'atto compiuto.

Così ebbe termine la cerimonia.

Serva ladra

Le guardie di città arrestarono certa Anna Pinini d'anni 23 da Tolmezzo per furto di vino e vestiario in danno del proprio padrone, Giuseppe De Giorgi detto Mannari, oste in Mercatovecchio e Via Paolo Sarpi.

Trasporto dei pacchi sulle linee della Società Veneta.

La Società Veneta per Imprese e costruzioni pubbliche, per adempimento al desiderio di parecchie Camere di Commercio, ha chiesto al R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate di essere autorizzata ad estendere alle linee da essa esercitate, la nuova tariffa speciale a grande velocità per trasporto dei pacchi ferroviari entrata in vigore col 1.º aprile p. p. sulle tre grandi Reti ferroviarie in via di esperimento.

La predetta Società ha riserva di iniziare, dopo aver l'autorizzazione di cui sopra, le pratiche occorrenti colla Amministrazione delle Strade Ferrate Meridionali per il servizio cumulativo dei trasporti in parola.

Campagna bacologica

Il giornale *Il Villaggio* dice sicura una completa riuscita tanto nei bachi che nella foglia dei gelci.

In molti luoghi i bachi superarono la 4.ª muta ma la maggior parte è intorno alla 3.ª senza lamenti. La foglia, col bel tempo, si è sviluppata alquanto, ma pur troppo in certe località scarseggia in causa delle grandinate.

Dalla nostra provincia mandano al ministero giornale le seguenti notizie: *Spilimbergo*. Dificienza foglia; bachi ridotti a metà.

Udine. Same inferiore scorso anno. Foglia scarseggia. Bachi 2.ª muta senza fallanze.

Contravvenzioni

Ieri alle 10 ant. in Giardino Grande degli agenti di P. S. vennero dichiarati in contravvenzione certi Farro Giovanni di anni 30 mercante ambulante, nato e domiciliato a Saren (Feltria), e Antonio d'anni 24 di lui fratello, ivi domiciliato, perché esercitavano il loro mestiere senza licenza.

Venne pure dichiarato in contravvenzione certo Buzza Giov. d'anni 28 da Udine mercante girovago, perché esercitava il proprio mestiere senza prescritta licenza.

Minaccio di morte

In Andria di Olant venne denunciato all'autorità giudiziaria P. S. per aver minacciato di morte con fucile, Stella Giovanni e figlio Daniela, i quali evitarono le conseguenze, rinchiudendosi rapidamente in casa loro. Le cause sono attribuibili a disverbi per luti motivi.

Per furto

In Pavia d'Udine i R. Carabinieri denunciarono Z. B. siccome indiziato autore del furto di 7 chilogrammi di formaggio del valore di L. 18 in danno di Brugio Vitt.

Vandalismo

In Faedis ignoti vandali tagliarono e danneggiarono 15 piante di viti, causando a Mangilli Benedetto un danno di L. 10

Bagno comunale

Sono aperti al pubblico i bagni caldi e doccia per la stagione estiva colla seguente tariffa:

Bagno caldo di prima classe L.1; bagno caldo di seconda classe cent. 60; una doccia cent. 40. Si fanno abbonamenti

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 30 — Presidente Biancheri

Apresi la seduta alle ore 2.15.

Biancheri pronuncia un discorso nel quale dimostra le ragioni che lo indussero di rassegnare, le sue dimissioni; ringrazia i colleghi della prova di stima accordatagli colla quasi unanime sua elezione a presidente della Camera; li esorta alla concordia ed alla moderazione.

Si presentano vari progetti, fra cui quello per la lotteria di Vittorio, e varie relazioni, e quindi Biancheri proclama il risultato delle votazioni di sabato.

Si procede alla votazione di ballottaggio fra Saporito, Levi, Inghis, Boselli, Mariotti Filippo e Massiotti, i candidati che ottennero maggior numero di voti per il completamento della giunta; fra Prinet, Zeppo, Summonte e Frusteti, candidati alla commissione per l'esame dei trattati di commercio e delle tariffe doganali, tra Solimbergo e Molinatti, candidati per la commissione di vigilanza sulla biblioteca della Camera.

Per la giunta del bilancio rimasero eletti: Saporito con voti 172, Indoliti con 171, Levi con 163. Per la commissione sulla tariffa doganale i trattati, rimasero eletti: Summonte con voti 168, Zeppo con 164. — Per la commissione di vigilanza sulla biblioteca, rimase eletto Molinatti.

Riprendesi la discussione del trattato con la Svizzera e proclamasi quindi il risultato della votazione e scrutinio segreto, che risulta approvato con voti 281 contro 44.

Quando l'on. Giolitti presenta il progetto per l'esercizio provvisorio per 6 mesi del bilancio 1892-93: chiede che sia dichiarato urgente e rimesso all'esame della commissione generale del bilancio; il che la Camera approva.

Poi si passa a discutere il progetto per dare facoltà al governo di applicare la clausola per il regime doganale dei vini nel trattato di commercio con Austria-Ungheria.

Annunziato da ultimo alcune interpellanze, si leva la seduta alle 6 e 40.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 31 maggio 1892

Fecce e combustibili

Mena i qualità al quintale fuori dazio	da L. 5.12 a 6.12
di nuovo	» 5.00 »
di vecchio	» 4.50 »
Erba secca	» 7.50 »
Faglia da lottare	» 4.50 »
Legna (inglesi)	» 2.15 »
Legna (stampa)	» 2.00 »
Carbone i qualità	» 0.80 »
di nuovo	» 0.70 »

Mercato del pollaio

Galline	al chilogrammo da L. 1.10 a 1.1
Capponi	» 1.00 »
Anelli	» 0.90 »
Poll.	» 1.10 »
di media qualità	» 0.90 »
di prima qualità	» 1.00 »
di seconda qualità	» 0.80 »

Butiro, formaggio e uova

Butiro (del posto)	al litro da L. 1.80 a 1.85
di nuovo	» 1.80 »
di vecchio	» 1.70 »
Formaggio (in monti Montasio)	» 1.40 »
Formaggio (in monti Montasio)	» 1.40 »
Patate o pomi di terra fresche	» 0.32 »
di nuovo	» 0.30 »

Mercato Granario

Granoturco comune	al quintale da L. 12.00 a 13.00
di nuovo	» 11.50 »
di vecchio	» 11.00 »
di media qualità	» 12.50 »
di prima qualità	» 13.00 »
di seconda qualità	» 12.00 »
di terza qualità	» 11.50 »
di quarta qualità	» 11.00 »
di quinta qualità	» 10.50 »
di sesta qualità	» 10.00 »
di settima qualità	» 9.50 »
di ottava qualità	» 9.00 »
di nona qualità	» 8.50 »
di decima qualità	» 8.00 »

Frutta fresca

Gallie	al chilogrammo da L. 10. a 17.5
di nuovo	» 10.00 »
di vecchio	» 9.00 »
di media qualità	» 10.50 »
di prima qualità	» 11.00 »
di seconda qualità	» 10.00 »
di terza qualità	» 9.50 »
di quarta qualità	» 9.00 »
di quinta qualità	» 8.50 »
di sesta qualità	» 8.00 »
di settima qualità	» 7.50 »
di ottava qualità	» 7.00 »
di nona qualità	» 6.50 »
di decima qualità	» 6.00 »

Frutta secca

di nuovo	al chilogrammo da L. 0.35 a 0.42
di vecchio	» 0.30 »
di media qualità	» 0.35 »
di prima qualità	» 0.40 »
di seconda qualità	» 0.35 »
di terza qualità	» 0.30 »
di quarta qualità	» 0.25 »
di quinta qualità	» 0.20 »
di sesta qualità	» 0.15 »
di settima qualità	» 0.10 »
di ottava qualità	» 0.05 »
di nona qualità	» 0.00 »
di decima qualità	» 0.00 »

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Domenica mattina il Papa, dopo la messa, presenziò i figli del conte Lodovico Pucci, nipote di Sua Santità.

La commissione di statistica

Il ministro Bonacci ha inaugurato ieri

i lavori della commissione per la statistica giudiziaria, presieduta dal Senatore Messadaglia. Bonacci promise il massimo appoggio agli studi tanto importanti della commissione.

La squadra inglese in Italia

Durante l'estate, la squadra inglese del Mediterraneo visiterà i principali porti d'Italia, recandosi prima a Genova per l'esposizione Colombiana.

Poi caduti in Crimea

All'inaugurazione del monumento per i caduti in Crimea, saranno rappresentati tutti i corpi della marina.

La Regina premiata

Ieri alla Villa Borghese ebbe luogo la grande Festa dei Fiori, per la quale in questi giorni s'erano fatti molti preparativi; riuscì splendidissima.

C'erano molti carri e carrozze fiorati. Il corso presentava un bellissimo aspetto. La carrozza della Regina era magnificamente fiorata. Ripeté il primo premio consistente in uno stendardo. Il premio fu consegnato alla Regina dalla studentessa in medicina Montessori. La Regina portò lo stendardo nella sua carrozza.

Assassino ad otto anni

A Bari ieri mattina avvenne un raccapricciante delitto. Un tale Simone, ragazzino di 8 anni, visto il fratello dodicenne a litigare col ragazzino Deleone, di 9 anni cacciava a colpi di coltello al ventre. L'infelice colpito, cadde colle budella fuori; venne dichiarato in pericolo di vita.

Gran caldo a Vienna e a Berlino

Da Vienna e da Berlino si annunzia che vi fa un eccessivo caldo e che vi sarebbero casi numerosi di insolazione.

Un grande incendio a Corbeil, presso Parigi

Si ha da Corbeil in data di ieri, che un incendio distrusse tutti i magazzini annessi ai moli di Corbeil appartenenti a Darblay. I moli però furono completamente salvi. La causa dell'incendio, che venne attribuita dapprima all'esplosione di una caldaia, è ancora ignota. Si assicura che i magazzini contenevano 70 mila quintali di grano, quindi il danno sarebbe di un milione e mezzo.

TELEGRAMMI

Londra 30. — Oggi i maestri di scherma italiani fecero vari assalti alla presenza d'un pubblico numeroso fra cui molti ufficiali inglesi.

Nel pomeriggio il colonnello Parix spiegò dinanzi molti tecnici il metodo degli schermatori italiani.

Il duca di Cambridge felicitò i maestri di scherma italiani.

Londra 30. — Secondo il Times Baring assumerà il titolo di lord Croser dal nome della sua città natale.

New York 30. — Un ciclista ha devastato le città di Harper e di Argona. Si contano sette morti ed Harper e cinque ad Argona.

Bombay 30. — A Srasgar in quattro giorni vi furono 1731 casi di cholera e 990 decessi.

Londra 30. — Il Times ha da Teheran: Il cholera continua a infierire a Mechel.

Antonio Vittori garantito responsabile

Notizie di Borsa

31 Maggio 1892

Rendita it. god. 1 genn. 1892 da L. 94.20 a L. 94.25	
id. 1.º lugl. 1892 » 92.13 a 92.18	
id. austri. in carta da F. 55.90 a F. 56.10	
id. » in arg. » 95.40 a 95.75	
Finanziari effettivi da L. 216.50 a L. 217.25	
Finanziari austriaci » 216.50 a 217.25	
Finanziari germanici » 127. » 127.20	
Finanziari » 20.55 a 20.58	

Novità per regali

Carta da lettere «Ricordo di Udine» con 14 bellissime vedute in fototipia della città di Udine, esclusiva specialità della Libreria Patronato. Prezzo della scatola: formato grande L. 2; formato piccolo L. 1.55.

Carta da lettere reale «Gabinetto» elegantissima, coi ritratti in filigrana delle loro maestà Umberto I e Margherita di Savoia. — Assegnata novità.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

VOLETE LA SALUTE??

Liquore Stomatico Ricostituito

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impresso una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bossero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenzi, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticceri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni



ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO - Corso S. Celso, 9 - MILANO

Per sole L. 55 - Vera concorrenza

Letto Milano a lamiera, costruito solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse tornite, con ruote, verniciato a fuoco decorato finissimo, mogano od o-

scuro a fiori, paesaggi, o figura a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 25 molle ben imbottito, coperto in tela russa L. 42.50 con materasso e guanciale orpivo vegetale lavorati come l'elastico, cioè tutto completo, L. 55.

Dimensioni: larghezza metri 0.90, lunghezza 1.95, altezza, sponda alla testa metri, 1.00, ai piedi 1.05, spessore contorno mm. 22. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo L. 2.50.

Acquistandone due del



medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1.25 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale orpivo lire 80, imballaggio L. 3.50, Spese di trasporto a carico del committente.

Lo stesso letto Milano con fondo a strisce in ferro per pagliariccio al prezzo di L. 37.50 se da una piazza; e L. 55 se da una piazza e mezza.

Si spedisce gratis, a chiunque ne faccia richiesta il **Catalogo generale dei letti in ferro**, e degli articoli tutti per uso domestico. - Le spedizioni si eseguono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9. Casa fondata nel 1874.**

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badar alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa **ERNESTO PAGLIANO** in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Comessatti**.

AVVISO e VANTAGGI

La Premiata Fabbrica Nazionale

di **MOBILI in LEGNO e FERRO**

DELLA

ditta **NICOLA D'AMORE** Milano

con **STUDIO e MACAZZENO** Via Bocchetto n. 2 e Vicolo S. Maria Segreta N. 1 e 3 spedisce **Gratis** il Catalogo Illustrato con facilitazioni (favorevoli) a prezzi ridotti, da non temere concorrenza.

(Solidità - Eleganza - Garanzia)

800 Letti alla Cappuccina con toli ferro e toli di frussia eleganti da metri 2, per 0.50 con Elastici, Materassi e Cuscini a L. 155 caduno.

Letti ed Elastici a 20 m. d'acciaio imbottiti e foderati in tela cotone a L. 80 caduno. Due di essi, riuniti, formano un bellissimo Letto Matrimoniale garantito.

N. B. I Letti completi si spediscono franchi di porto e garantiti nel Regno. Per le sol Province **Abruzzo, Sicilia e Sardegna** L. 5 in più. Il trasporto ferroviario per Mobili in genere o di poca entità e si gode anche il **beneficio della Tariffa Special**

La più ferruginosa e ga-

rosa.

Gradita al palato.

Facilita la digestione.

Promuove l'appetito.

Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si conserva inalterata gasosa.

Si usa in ogni stagione

in luogo del Seltz.

Unica per la cura ferru-

ginosa a domicilio.

LA PREFERITA DELLE ACQUE DA TAVOLA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s.m., Trieste

Nizza, Torino, Brescia e Accademie Naz. di Parigi.

Si può avere dalla direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che la bottiglia portino l'etichetta e la cap-sula sia verniciata in rosso-rame con impresso **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti**. La Direzione G. BORGHETTI.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLISSIMO FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 14 aprile 1890, sentito il parere di massima del Comitato Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emul-sione Scott.

Unica preparazione al mondo EMULSIONE SCOTT preparata dal Chimico Scott & Borne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE



LIBRERIA PATRONATO

UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografie immagini, corone, medaglie ecc.

VESPERI FESTIVI

I Vespri Festivi di tutto l'anno per la chiesa universale e per le Chiese particolari di rito romano, con la antifona, gli inni, le orazioni dei santi, dei quali si recite l'ufficio, nuovamente ordinati, coll'aggiunta dell'ufficio dei morti e dell'esercizio del cristiano, nonché cogli **Uffici propri dell'arcidiecesi di Udine**.

Volume di pag. 565 in caratteri grandi e nitidi, legatura in mezza pelle o tutta tela, L. 1. la copia L. 4.40 per 12 copie; L. 45. per 50 copie. Per posta aggiungere cent. 12 la copia; o cent. 60 se per pacco postale.

Dirigere le domande alla **Libreria Patronato**, via della Posta 16, Udine.

REGALO

Chi acquista alla **Libreria Patronato** via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. 5, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impresso il calendario per il 1892.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cont. 80 per 62 L. 22. - Idem, di centimetri 61 per 39, L. 9. Per chi lo desidera si eseguono anche le relative contorni in oro, nero ed oro, con cianuri, a prezzi convenientissimi.

Copialtere

Copialtere in fogli 500 la-gna con copio frangibile, for-mato piccolo L. 2.10; formato grande L. 2.55. Gli stessi in carta salinata, formato pic-colo L. 2.40; formato grande L. 2.85. Si vendono alla **Libreria Patronato**, via della Posta, 16, Udine.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi da L. 2. 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. A UDINE presso i Sigg. BASOX RANICO Chirurgo e PETROZZI FARM. per rucoliari - FABRIS ANGELO Farmacista. - MINISINI FRANCESCO medicinale. In GENOVA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. - In PORTOFINO da GI. CETTOLI ARISTOBOL.

Deposito generale da A. Migone e C. via Torino 12, MILANO. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Folovere Enastica

compasta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia. economico e garantito igienico. - Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4, con relativa istruzione.

WEIN-PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco in occhio, saturo e spiritoso. - Dose per 50 litri L. 1.70 per 100 litri L. 3.

Dirigere le domande all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine. Coll'annunzio di cent. 60 si spedisce franco per pacco postale.